

L'INTERVISTA

«Ho trovato un set da fiaba»

Campiotti ha girato la fiction Rai «Braccialetti rossi»

«**H**o cercato questo posto incantevole in collina e di fronte al mare in tutt'Italia; a caccia di un edificio interessante da riadattare in un ospedale».

Il regista Giacomo Campiotti, nato a Varese nel 1957 (suo il recente «Bianca come il latte, rossa come il sangue»), ha scelto il Ciasu di Fasano (Brindisi) per le riprese di «Braccialetti rossi», coproduzione Rai Fiction e Palomar per Rai Uno, terminate l'8 novembre.

La fiaba moderna (articolata in sei episodi), di cui sono protagonisti ragazzi fra i 10 e 16 anni ricoverati in un nosocomio pediatrico, è stata girata all'interno del Centro internazionale alti studi universitari, mai utilizzato e realizzato anche con contributi europei, dotato di 144 residenze informatizzate per 250 posti letto, laboratori e aule, centro congressi e splendida masseria ristrutturata, attrezzata per la formazione a distanza. «Siamo circondati da ulivi millenari — aggiunge il regista — che ho inserito in alcune sequenze e che ricordano delle scene del Signore degli anelli».

Nonostante la fiction sia ambientata perlopiù all'interno di questa innovativa struttura, non mancano squarci spettacolari del territorio. «Come il porto di Monopoli, che non è un semplice gioiello turistico ma un centro pulsante di vita, con gente che abita nel centro storico».

Campiotti è profondo conoscitore di queste terre, ma non della zona dove ha vissuto dallo scorso luglio. E in fon-

do spera tanto di tornare. «Magari per il seguito di "Braccialetti rossi", rivela. «Ho trovato una troupe tecnica locale eccellente, e l'accoglienza per me e la mia famiglia è stata calorosa».

Il regista lombardo, che predilige girare fuori da Roma, sembra dunque stregato dalla Puglia, dove va in vacanza da quindici anni. «Ho riscontrato una grande dignità nella popolazione locale e un'attenzione ai massimi livelli nei ristoranti, alberghi, B&B. In quattro mesi di permanenza ho assistito all'invasione dei turisti italiani ad agosto, poi all'alternarsi di stranieri di tante nazionalità. La comunità pugliese è però stata in grado di gratificarli tutti».

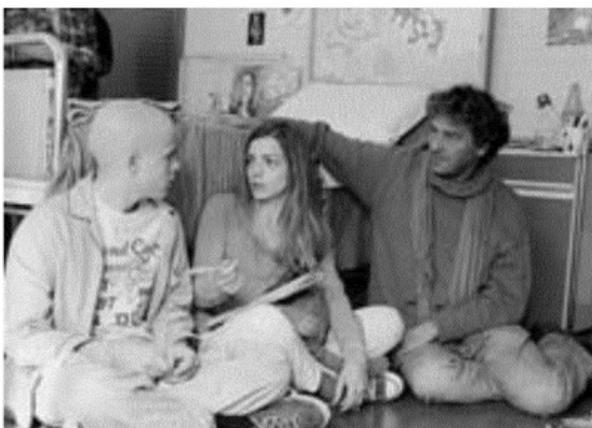
Ci svela un episodio curioso? «Non amo alloggiare negli alberghi, e così ho preso in affitto una masseria (La Volpe, a Pezze di Greco, a Fasano) che ho condiviso con i contadini titolari. I miei tre bambini ogni giorno an-

davano nella stalla ad ammirare la mungitura delle mucche. Il nostro alloggio era incastonato fra una chiesa rupestre del 1200 e un dolmen».

Campiotti sta per congedarsi, ma si trattiene ancora un attimo. «Dopo numerosi inviti, finalmente la contadina proprietaria della masseria è venuta sul set. Si è seduta sulla mia postazione, ha guardato nel monitor trenta secondi, e se n'è andata via con aria annoiata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le riprese nel Ciasu di Fasano e il soggiorno in una masseria tra mare e ulivi

**Il cast**

Da sinistra, Brando Pacitto (Vale), Aurora Ruffino (Cristina) e il regista, Giacomo Campiotti, nato a Varese nel 1957, sul set della serie «Braccialetti rossi» per la Rai